

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
 PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - VIALE ASILO MARCO VOLPE, 29 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO
 FRIULANO", Telef. 7-00.

Una coltura che bisognerebbe intensificare:

IL GRANOTURCO

I prezzi, che attualmente il granoturco spunta sulla piazza locale, meritano di venire illustrati con considerazioni di più ampio respiro. Anzitutto le previsioni, che si facevano negli ambienti commerciali, circa la tendenza al ribasso dei prezzi del granone, ai primi di giugno del corrente anno, hanno avuto la più completa smentita dai fatti. Sin d'allora si affacciava l'ipotesi (del resto, assai fondata) che il rialzo dei prezzi del granone fosse originato da quel processo di simpatia, che si stabilisce ogni qualvolta l'oscillazione dei prezzi del suo confratello maggiore, vale a dire il frumento, tendono all'aumento, seguendo, per rapporto di interdipendenza, l'ascesa di questo ultimo. Si escludeva allora che altri fattori, all'infuori di quello summenzionato, agissero a sostegno della derrata; anzi, si sosteneva che la allusione alla scarsità delle riserve volesse significare falsare il tono e la vera fisionomia del mercato. Il vero si è che, da quel momento sino al presente, i prezzi del granone, e, salvo qualche lieve flessione, si sono mantenuti stazionari non solo, ma attualmente il mercato locale accenna a sostenutezza, nonostante l'avvento della nuova produzione di frumento sul mercato, la quale avrebbe dovuto logicamente influire in senso depressivo sui prezzi del granone.

Come giustificare quindi l'odierno andamento del mercato? A noi sembra che a voler escludere quella che è di fatto una delle cause principali della sostenutezza della derrata, ossia la scarsità delle riserve, la tendenza del mercato dovrebbe ritenersi artificiosa e l'andamento rappresentare un non senso. Nè vale tirare in campo la solita e comoda frase della speculazione, la quale, quand'anche si verificasse, dovrebbe venire immediatamente stroncata, non potendosi concepire, in regime corporativo, la esistenza e l'attività di alcun trust a carattere monopolistico.

Insistiamo perciò a ritenere (e crediamo di essere nel giusto) che la attuale tendenza dei prezzi del granone sia proprio provocata da scarsità di riserve, nonostante che la produzione complessiva di esso sia stata, in provincia di Udine, durante lo scorso anno, superiore, sia a quella del 1933 che a quella del 1932, avendo realizzato un totale (fra granoturco maggengo e granoturco cinghino) di circa 1 milione e 550 mila quintali.

Ciò premesso, è logico e naturale che si faccia strada nel nostro pensiero l'idea che occorrerà incrementare la produzione.

A titolo di curiosità diremo intanto che l'umanità trae il suo principale alimento dalle due derrate fondamentali, che sono appunto costituite dal frumento e dal granoturco. Che la produzione mondiale del primo si aggira su 1.225 milioni di quintali (media ricavata da rilevazioni statistiche eseguite durante il quadriennio 1927-30 ed i cui dati vennero pubblicati dall'Istituto internazionale di Agricoltura); mentre la produzione mondiale del secondo è di poco inferiore a quella del suo confratello, poichè raggiunge la cospicua cifra di 1116 milioni di quintali.

I principali paesi produttori di granone — presane per base la produ-

zione del 1930 — sono, in ordine di importanza, i seguenti:

a) Nelle Americhe: gli Stati Uniti con 531 milioni di quintali; l'Argentina con 94; il Brasile con 44; il Messico con circa 15.

b) In Africa: l'Egitto con 17 milioni di quintali.

c) Nell'Asia: la Cina con 15 milioni di quintali.

d) Nell'Europa: la Romania con 45 milioni di quintali; la Jugoslavia con 34; l'Italia con 30; l'Ungheria con 14.

Abbiamo esclusa l'U. R. S. S. perchè non siamo riusciti a scervere il dato di produzione europea da quella asiatica. Comunque, anche comprendendo i territori asiatici, la produzione di granoturco dell'U. R. S. S. non supera quella della Romania. Abbiamo pure trascurato tutti gli altri paesi perchè aventi produzione nulla o minima od, in ogni caso, inferiore ai 15 milioni di quintali.

Restringendo il problema della coltura e produzione del granoturco nell'ambito della sola nostra nazione, noi rileviamo che questo cereale, nel decennio 1923-32 ha occupato una superficie media di ettari 1.516 mila con una produzione complessiva media di quintali 24.525.000 ed unitario di 16,2 per ettaro; mentre il consumo interno è valutato all'incirca sui 30 milioni di quintali, rendendo necessario quindi l'importazione dall'estero di oltre 5 milioni di quintali: quantità questa che potrebbe benissimo venire coperta, aumentando la produzione nazionale.

Non bisognerà equivocare su tali calcoli, poichè i 30 milioni che abbiamo più sopra assegnato all'Italia si riferiscono alla produzione della sola annata agraria 1930: annata che, come ognuno si ricorderà, è stata, in generale, favorevolissima alla coltura del granoturco e tale da essere da tutti ritenuta come eccezionale. Normalmente però la produzione complessiva di granoturco non riesce a toccare i 30 milioni di quintali, necessari al nostro fabbisogno, e tale favorevole evenienza si verifica una volta tanto, entro periodi più o meno regolari.

Più precisamente, nello scorso anno, la produzione di granoturco, in Italia, è stata di quasi 32 milioni di quintali; ma, nel 1933, questa superava di poco i 25, compreso in tale ammontare anche il granoturco cinghino.

Da uno studio del prof. Marchettano⁽¹⁾ noi possiamo rilevare che egli — sulla scorta dei dati offerti dalla statistica ufficiale — ha potuto costruire una media relativa alla produzione del granoturco per il quadriennio 1930-1933, facendo risaltare come le province, in Italia, che hanno una produzione assoluta, eccedente il milione di quintali annui, sono in ordine decrescente, le seguenti: Milano, con 1 milione e 530 mila quintali; Udine, con 1 milione e 455 mila; Padova, con 1 milione e 218 mila; Venezia, con 1 milione e 115 mila; Cremona, con 1 milione e 069 mila; Brescia, con 1 milione e 037 mila.

L'Italia settentrionale, da sola, dà circa 4 quinti della produzione nazionale complessiva, ed oltre un terzo di questa è conferita dalle Tre Venezie.

In base quindi ai rilievi, fatti più sopra, emerge che la nostra provincia viene seconda nella produzione nazionale del granoturco; mentre risulta prima fra le sei province consorelle, dove il primo posto fra i cereali è tenuto dal granoturco.

Ma viene ora il fatto di domandarci: come mai, se lo scorso anno vi è stato una produzione abbondante, oggi, a circa oltre due mesi dal nuovo

raccolto, constatiamo una penuria di tale derrata?

Noi, per vero, stimiamo che la cifra di 30 milioni di quintali, necessari al fabbisogno nazionale, sia inferiore alla realtà, perchè altrimenti come si spiegherebbe l'affannosa ricerca della derrata sul mercato e gli alti prezzi richiesti per ottenerla?

È bensì vero che il quasi dimezzato raccolto di frumento dello scorso anno poteva contribuire ad accentuare la richiesta di granoturco, dato che quest'ultimo serve, in gran parte, come avviene nella nostra provincia, all'alimentazione umana, integrando così la minor quantità di cereali, conseguita con la coltivazione del frumento, ma ora, a raccolto di frumento avvenuto, come giustificare gli alti prezzi del granoturco? Noi sappiamo che quest'ultimo, oltre che all'alimentazione umana, serve anche all'alimentazione del bestiame (in quantità cospicua) ed inoltre a vari e molteplici altri usi industriali. Così riteniamo di poter spiegare, in parte, la mancanza di scorte nella

nostra provincia, nonostante la notevole produzione dello scorso anno. Essa è stata originata (almeno così dicono le informazioni) da esportazioni di granone, sotto forma di farina in Istria e di granello nel Meridione. Tale è ora la posizione del problema; ma appunto per questo viene fatto di chiederci: è possibile l'incremento della produzione di granoturco, nella nostra provincia, sulla stessa estensione di superficie attualmente coltivata? Senza dubbio ci assicura il prof. Marchettano, poichè, la media unitaria della provincia oggi aggirantesi sui 22 quintali per ettaro, potrebbe senza sforzi eccezionali raggiungere i 50 — qualora la irrigazione eliminasse la causa, certo più grave, dei mancati prodotti, ossia la insufficiente umidità estiva. — Di qui dunque la convenienza economica di intensificarne la coltura aumentando la produzione.

dr. FRANCESCO DI GASPERO

(1) Prof. E. Marchettano — Bisogna pensare anche al granoturco — Udine — Tipografia Domenico Del Bianco & Figlio — 1934-XII.

LA SECONDA RASSEGNA DEI VINI TIPICI ITALIANI A SIENA

L'interesse col quale è attesa nel campo delle attività enologiche italiane, la II^a Mostra-Mercato dei Vini Tipici Italiani, che verrà aperta a Siena dal 3 al 18 agosto p. v., il pieno fervore col quale la sua organizzazione è assecondata dalle più eminenti autorità enologiche italiane, dagli Ispettori agrari, dai Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura di tutto il Regno, dai preposti alle Cantine sperimentali ed ai Laboratori chimici per l'enologia, il numero e la importanza delle adesioni pervenute da parte di produttori e di commercianti di vini, tutto assicura che la manifestazione riuscirà non solo a continuare, ma potenziare ed a sviluppare le benefiche funzioni della sua prima sorella, che S. E. il barone Acerbo, allora Ministro dell'Agricoltura, ebbe a definire come « un'ampia, fastosa ed esauriente rassegna di tutte le attività, di tutte le forze, di tutti i più pregevoli prodotti dell'enologia nazionale ed insieme un'alta e nobilissima manifestazione d'arte, ispirata a criteri di organicità e di praticità singolarissimi ».

Se si pensa che la I^a Mostra-Mercato, tenutasi nell'agosto del 1933, è stata frequentata dalla bellezza di 143 visitatori nei 16 giorni della sua apertura e che in tale periodo le mesche disseminate sugli amenissimi spalti della fortezza medicea hanno distribuito 422.828 bicchieri di vino per un totale di 35.235 litri, ben si ha una prova della forza di attrattiva esercitata dalla manifestazione nei riguardi del pubblico, mentre a considerazioni quanto mai lusinghiere recherebbe l'esame delle cifre raggiunte dalle vendite in Italia ed all'estero di grandi partite di vino e da quel mercato brillante e fortunatissimo delle cassette-campione che dava il modo a tutti i visitatori di spedire con la maggiore lestezza e al prezzo più seducente le preferite sorte di vino quale dono od omaggio a amici e a conoscenti.

Il successo del primo esperimento ha, naturalmente, incoraggiato il perfezionarsi e l'accrescersi dell'impresa ed ha insieme stimolato una più vasta affluenza di produttori e di commercianti di vino ed anche di semplici consumatori quali proprietari di cantine private, direttori di alberghi e di « restaurants » e di altri esercizi di diretto consumo. Così Siena, ha saputo conquistarsi il grado, le responsabilità e le funzioni del maggiore mercato vinicolo nazionale.

Sicura ormai del suo organismo tecnicamente e scientificamente perfetto, essa offrirà la rassegna dei prodotti di tutte le regioni vinifere italiane, largamente ed esaurientemente rappresentate, sicchè potrà veramente presentare al giudizio del mondo i progressi e le conquiste

raggiunte dagli italiani in una importantissima branca della vita agricola nazionale quale quella della coltivazione del vigneto e della lavorazione del suo delizioso prodotto.

Speriamo che alla rassegna nazionale il Friuli — uscendo dall'ombra del famoso campanile — sia ben rappresentato con le migliori qualità dei suoi vini squisiti.

Le facilitazioni ferroviarie delle quali potranno godere i visitatori della Mostra, le divine attrattive di Siena, gentilissimo fiore di bellezza italiana, s'aggiungono ai pregi tecnici, scientifici e pratici della manifestazione per garantire all'impresa della forte e gentile terra toscana il successo più lieto e fecondo.

VARIETA'

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER I VIAGGI DI NOZZE

Col 15 luglio la liberalità delle disposizioni relative alle facilitazioni accordate dalle F.F. S.S. per i viaggi di nozze diventerà ancora maggiore grazie ad un nuovo provvedimento voluto dal Governo fascista.

Le facilitazioni ferroviarie finora concesse per gli sposi novelli vengono estese anche ai viaggi per le ricorrenze delle nozze d'argento e d'oro.

Tali facilitazioni saranno applicabili tanto a coloro che hanno celebrato le nozze nel Regno quanto da coloro che le hanno celebrate all'estero o che vi siano residenti all'epoca della ricorrenza.

Finora infatti, per gli sposi che hanno celebrato le nozze nel Regno, è concessa la riduzione dell'80 per cento per il viaggio fino a Roma e da Roma a qualunque stazione o se la celebrazione è avvenuta in provincia di Roma sino a Firenze, Napoli o Venezia con ritorno dovunque.

Per gli sposi che hanno celebrato le nozze all'estero è accordata la riduzione del 70 per cento dal confine a Roma e di qui ad una qualunque stazione di frontiera.

VINI SPUMANTI GASSIFICATI

« In seguito a chiarimento del Superiore Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la gassificazione dei vini con anidride carbonica pura, resta stabilito che la dichiarazione di « vini spumanti gassificati artificialmente » è obbligatoria solo per i vini speciali indicati all'articolo 50 del Regolamento 1 luglio 1926, n. 1361 e non per i vini comuni, per i quali la gassificazione è consentita senza alcun obbligo di dichiarazione (Regol. 1 luglio 1926 n. 1361 art. 48, lettera g ».

La Corporazione vitivinicola è stata convocata per il giorno 7 settembre a Palazzo Venezia.

DONNE FRIULANE

Le venditrici di stelle alpine

Molte volte, prima della guerra, visitando, per affari o per diporto, i mercati del Friuli ed oltre, ci veniva offerta l'occasione d'imbarbarci dinanzi a dei minuscoli e tipici « bancucci » vegliati da donne che si distinguono per il loro lungo grembiule, per il fazzoletto a forti tinte dalle « pinnie » frammischiate con i riccioli disubbedienti al volere delle folte chiome.

Niente chiasso nè vociferazioni clamorose, ma la semplice ed umile offerta di un gentil fiore a colui che degnavasi di sostare un momentino davanti alla piccola « mostra » sulla quale aleggiava la poesia dei monti e la sublimità del sacrificio compiuto dalle mamme costrette a correre di piazza in piazza in cerca di pane per i loro « rondinini ».

Erano costoro le venditrici di « Stelle alpine » della Val Cellina e della plaga di Aviano; le venditrici di quel fiore che, più tardi, nell'ora suprema della rivendicazione nazionale, doveva, sui monti, essere degno testimone di tante eroiche vicende, udire le sinfonie della gloria e della morte per formare, dopo la vittoria, oggetto di uno dei più commoventi inni che siano stati, ai nostri giorni, innalzati in omaggio alle « fiamme verdi » immolatesi sui campi di battaglia:

*Se tu vens ca su las cretis
 La che lôr mi han soterat
 a le un splaz plen di stelutis...*

RACCOLTA E PREPARAZIONE

Prima della guerra la stella alpina era molto ricercata si da promettere buoni affari; e allora sì, prima dell'alba, sulle creste del Cavallo, del Camoscio, del Col Nudo, del Raut, in cerca del bianco e simbolico fiore dai petali di velluto.

La « vendemmia » veniva eseguita, opportunamente, nei mesi d'autunno quando appunto la corolla si spoglia di quel tale laniccio che si abbarbica alla regina dei monti dal breve stelo.

E le donne raggiungevano cime vertiginose, mète deserte circondate talvolta dalle croste eterne dei ghiacci.

Terminata la raccolta si passava alla cernita dividendo le belle dalle meno belle, le grandi dalle piccole con riguardo particolare alla forma e alla grandezza uniforme dei petali.

Disseccate, ritoccate... e inserite tra le pagine di grossi volumi, le stelle alpine erano pronte nella primavera seguente per la formazione dei piccoli « campionari », per ornare i carnetti o per essere incollate su apposite cartoline illustrate recanti diorami di vita alpestre, costumi tipici, coreografie o motivi d'amore.

Così prima dello scoccare della primavera le nomadi della Val Cellina e di Aviano davano inizio al loro piccolo commercio i cui guadagni non compensavano certo la fatica.

Molte seguivano i reparti militari, altre bazzicavano i porti e le stazioni balneari; diverse, invece, gironzolavano per le città dalle quali movevano per presenziare ai mercati circonvicini.

Un mazzetto di « stelutis alpinis » due soldi, tre soldi; qualche mancia tutt'al più, ma sempre l'ammirazione ed il sorriso compiacente di tutti.

Oggi le buone ed umili venditrici di stelle alpine non si vedono più; ma noi le ricordiamo pensando a quei giorni in cui anche noi ne raccoglievamo qualcuna per indirizzarla, insieme ai saluti « scarponi » a qualche persona cara...

UGO PIAZZA

Erika Ditta Elios
 :: Ortolani
 UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commercio)
 Telefono 4-20
 MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
 OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

**dott. Damiani
 Dentista**

della R. Università di Bologna
 Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
 dalle 10-12 e dalle 15-18
 il Lunedì a Tolmezzo
 Aut. Pref. Udine N. 9680 - 18-6-1928

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI - Udine: (23 luglio) Frumento 90-96, granoturco giallo 78-81 id. bianco 76-80, cinquantino 74-75.

Tarcento: Granoturco 78-80, frumento 100-105, segala 88-90.

Pordenone: Frumento 94-98, granoturco 82-83, sorgorosso 50-52.

Sacile: Frumento 96, granoturco 82, segala 70, avena 50, orzo 55.

Aviano: Granone 84.

Cividale: Frumento 94, granoturco 78, segala 69.

Palmanova: Frumento 93-94, granoturco 78-82, cinquantino 75, segala 66.

Latisana: Frumento 95-96, granoturco giallo 78-80, id. bianco 76-78, segala 68-70, orzo 55-58, avena 55-56.

S. Daniele: Frumento 90-92, granoturco 79-82, segala 68-70.

ORTAGGI - Udine: (23 luglio) Aglio 180-200, cipolla 30-40, fagioli freschi 130-200, tegoline 100-200, insalata 100-120.

Tarcento: Fagioli bassi friulani vecchi 90-100.

Pordenone: Fagioli 90-100, patate 30-35.

Sacile: Fagioli 75, patate 60.

Aviano: Zucchini 100, patate 70, pomidori 130, fagioli freschi 130, capucci 100.

S. Daniele: Patate 50-55.

Palmanova: Patate 50-60.

Cividale: Patate 60, fagioli freschi 120, erbetto 60, radicchio 120, insalata 50, verze 80.

FORAGGI - Udine: (23 luglio) Fieno 22-24, id. seconda 9-18-20, erba spagna 28-31, paglia 12-13.

Tarcento: Fieno dell'alta 15-16, paglia 9-10.

Pordenone: Fieno 20-22, stramaglie 9-12.

Sacile: Fieno 18, medica 22, paglia 12.

Cividale: Fieno 14, paglia 13.

Palmanova: Erba medica 25-26, fieno 20-22, paglia di frumento 11-12.

Latisana: Fieno di prima 23-25 id. seconda 21-23, erba medica 31-33, paglia 12-14.

VINI - Udine: Vino toscano fino (gradi 12) 125-160, id. comune 100-120, id. pugliese (13-15) 140-170, modenese (10-12) 95-150, nostrano fino (10-12) 150-160, id. comune (10) 110-120, aceto di vino (5-6) 60-65, acquavite nostrana ogni 100 bottiglie 1550, id. nazionale ogni 100 bottiglie 1375, spirito fino puro etanidro 2230 id. denaturato 270.

Cividale: Vino nostrano 150, idem americano 90.

Palmanova: Vino comune 80-90, id. fino 100-120, id. marsala 420-450, vermouthe 420-450.

Pordenone: Vino comune da pasto 90-120.

Tarcento: Vino nostrano 160-190, acquavite nostrana gradi 50 da 15.50 a 16.50 al litro.

POLLERIE - Udine: (23 luglio) Anitre 3-3.50, galline 4.50-5, oche 2.2.60, piccioni 2-2.50, polli 5-5.60, tacchini 3-3.60.

Tarcento: Galline 4.20-4.50, polli 5.30-5.80.

Pordenone: Polli e galline 5-6, capponi e tacchini 4.50-5.

Cividale: Galline 4.50, polli 5.50, tacchini 3.50.

Sacile: Galline e polli 5-5.50, tacchini 4.50-5.80.

Aviano: Pollerie in genere 5-5.50, conigli 1.80.

Palmanova: Faraone 5.50-6, polli 5-5.50, anitre 3-3.30, galline 4.80-5, piccioni 3-3.50, oche 2.20-2.50, tacchini 4.50-5, conigli 1.50-1.80.

CASEARIA - Udine: Formaggio reggiano, parmigiano 1933 650-690, gorgonzola (verde) 550-620, id. bianco 650, pecorino tipo romano 1933 (vacchino) 535, fiore sardo stagionato 680, montasio stagionato 700, emmenthal nazionale 570-640, latteria Friuli semigrasso tre mesi 420-430, sardo vecchio 650-700, burro naturale nostrano extra 920-930.

Aviano: Formaggio 500-600, id. di latteria del Friuli 300-400.

S. Daniele: Formaggio di latteria del Friuli di varia stagionatura 470-800.

Tarcento: Burro naturale 7.80-8.30 id. di latteria nostrana 9-10.

PESCE FRESCO E SALATO - Udine: Sardelle fresche 2.50, branzini

ni 14, cefali 8, orate 10.80, anguille 8, passere 7, seppie 2.80, frittura 2.80

COMBUSTIBILI - Udine: (23 luglio) Legna da ardere 5.50-7.50.

Tarcento: Legna essenza forte 6.50 7, id. essenza dolce 4.30-4.90, fascine 2.50-3.10, carbone di faggio 23-25.

Pordenone: Legna da ardere 6.50-8

Cividale: Legna da ardere 4.50, carbone di faggio 19.

Palmanova: Legna da ardere forte 6-7.50, id. dolce 4.50-6.

BESTIAME - Udine: (19 luglio) Maiali da latte entrati 160, venduti 125, prezzo minimo 15, massimo 32 al capo, id. d'allevamento entrati 16 venduti 9, 60-100, pecore entrate 9, vendute 9, 40-60, vacche entrate 150 vendute 80, 410-1000, giovenche entrate 20, vendute 3, 710-800, vitelli entrati 25, venduti 25, 310-335, cavalli entrati 53, venduti 8, 420-1800, muli entrati 9, venduti 3, 580, asini entrati 9, venduti 1, 225.

Sacile: Buoi 200, vacche 170, vitelli 320, suini 220 a peso vivo.

Aviano: Buoi 280-290, vacche 220 230, tori 300-320, vitelli 320-330.

Cividale: Maiali da corda 50, id. lattonzoli 25.

Palmanova: Buoi 180-220, vacche 160-200, manzi 185-220, vitelloni 225 270, vitelli da latte 285-370, suini 200 230, id. lattonzoli al capo 30-50, cavalli 1500-1600.

S. Daniele: Giovenche 200-220, vacche 130-150, suini da allevamento 50-90, id. lattonzoli 20-40.

Pordenone: Buoi e manzi 160-190 vacche 120-140, vitelli 280-310, maiali lattonzoli 25-50.

Tarcento: Buoi 200-260, vacche e tori 170-220, vitelli 290-370.

Il polso del mercato

Bestiame - Malgrado la minore richiesta, i prezzi dei bovini da macello sono rimasti pressochè invariati. Su alcune piazze si nota qualche cenno di maggiore attività per il bestiame da lavoro.

CENTRI di AMMASSO del GRANO

Le operazioni di ammasso sono affidate, dal «Centro Ammasso Provinciale», al Consorzio Enti Agrari del Friuli, al quale sarà consegnato il frumento in conto vendita, secondo le disposizioni del R. D. L. 24 giugno 1935-XIII numero 1049 che disciplina la costituzione ed il funzionamento degli ammassi granari.

La vendita dell'ammasso verrà effettuata dal Consorzio Enti Agrari del Friuli secondo le direttive che saranno impartite dal «Centro Ammasso Provinciale».

In ogni singolo «Centro di raccolta» e per l'organizzazione relativa, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale, come in appresso:

Aviano: Circolo Agricolo;

Cervignano: Società Agraria del Friuli Orientale;

Cividale: Consorzio Agrario;

Codroipo: Circolo Agrario;

Fagagna: Circolo Agricolo;

Gemona: Circolo Agricolo;

Latisana: Circolo Agrario;

Maniago: Consorzio Agrario;

Martignacco: Circolo Agricolo;

Mortegliano: Circolo Agricolo;

Palmanova: Circolo Agrario;

Pavia di Udine: Circolo Agrario;

Pordenone: Circolo Agricolo;

Rivignano: Circolo Agrario Combattenti;

Sacile: Essiccatoio Coop. Bozzoli;

S. Daniele: Consorzio Agrario;

S. Giorgio di Nogaro: Circolo Agricolo;

S. Giovanni al Natissone: Circolo Agrario;

S. Vito al Tagl.: Circolo Agricolo;

Spilimbergo: Consorzio Agrario;

Tarcento: Circolo Agrario;

Tolmezzo: Consorzio Agrario;

Tricesimo: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli;

Valvasone: Consorzio Agrario;

Villotta di Chions: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli;

Udine: Consorzio Enti Agrari del Friuli.

STATO CIVILE DI UDINE

dall'11 al 25 Luglio 1935 - XIII

Nati	N. 46
Morti	" 26
Matrimoni	" 11

PIONIERI FRIULANI

CADUTI nell'AFRICA ORIENTALE

Fra gli operai deceduti nell'Africa Orientale per sinistri e malattie vi sono i friulani:

Russo Mario da S. Vito al Tagliamento, Stefanutti Bernardino da Trasaghis; Sigleri Antonio da Moggi, Tiripianelli Alberto di Merlino, Patis Giovanni Ariano di Udine, Moggiap Giacomo da Chievolis, De Grignis Elio da Ramuscello, Sambì Giovanni, Stefani Gian Giacomo di Udine, Cudini Mario di Udine, Saveri Giovanni di Udine, Zoratti Davide da Prato Carnico.

Tutto il Friuli commosso e fiero rivolge il suo pensiero reverente ai valorosi fratelli pionieri di civiltà caduti compiendo il loro dovere nel nome augusto della Patria. Dove Roma chiama il Friuli, è sempre presente.

Il nome dei Caduti resta in benedizione e in eredità di gloria alle giovani generazioni.

NUOVO PRETORE

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Pretore dott. Luigi Mucci, proveniente da Bolzano.

Al distinto funzionario il nostro augurale benvenuto.

L'abbonamento obbligatorio all'imposta sui materiali per costruzioni edilizie

Con nuova ordinanza Municipale si rende noto che il termine per la denuncia relativa all'abbonamento obbligatorio all'imposta sui materiali per costruzioni edilizie è prorogato fino al 31 luglio p. v.

Servizio dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi per le note esigenze R. O.

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

A completamento delle disposizioni già impartite con la circolare 22 giugno u. s. N. 29426 circa l'oggetto, ed allo scopo di assicurare il migliore andamento dei servizi locali di erogazione di soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari richiamati alle armi, si pregano le SS. LL. di prestare opera di collaborazione agli Ispettori Centrali del Ministero della Guerra, incaricati del servizio stesso, onde questi possano agevolmente e rapidamente assolvere il difficile ed importante compito loro affidato.

Diritto di licenza

nelle merci soggette a restrizioni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. L. n. 894 che stabilisce:

Art. 1. — Sulle merci la cui importazione nel Regno è subordinata a permesso o licenza in relazione alla disciplina degli scambi con l'estero è istituito uno speciale diritto di licenza nella misura del tre per cento del valore delle merci ammesse all'importazione.

Art. 2. — Il provento di cui al precedente articolo affluirà ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Nei limiti del provento introitato potranno essere disposte erogazioni ai fini del regolamento degli scambi con l'estero con le modalità e le norme che saranno stabilite con decreti del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per le corporazioni, per l'agricoltura e le foreste, a carico di apposito capitolo da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto con particolare riguardo alla organizzazione dei servizi.

Art. 3. — Le norme di applicazione del presente decreto e le eventuali esenzioni dal diritto di cui all'art. 1 saranno stabilite con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste.

Art. 4. — È abrogato, a partire dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 188, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 974.

Il Decreto è entrato in vigore.

PORDENONE

Sarà spostato il mercato settimanale?

La legge sul sabato fascista ed i conseguenti contratti collettivi tra le grandi Confederazioni che in questi giorni entrano in vigore, hanno posto il problema se il mercato settimanale, che si tiene nella nostra città il sabato, debba essere spostato ad altro giorno della settimana.

Motivi storici ed economici

Il mercato settimanale del sabato, istituito a Pordenone in epoca quanto mai lontana, intorno al 1500, è stato per parecchi secoli l'unico mercato della vasta regione che ha per confini naturali la Livenza ed il Tagliamento, le Alpi ed il mare, e per capoluogo e centro maggiore di affari, la nostra città.

Anche dopo il sorgere e l'affermarsi delle altre fiere, di qua e di là dei due fiumi, il «nostro» ha conservato il suo primato ed una speciale rinomanza essendo stato sempre tenuto in particolare considerazione da commercianti grandi e piccoli e dagli acquirenti. Tale favore gli deriva anche per il suo svolgersi nella vigilia di un giorno festivo - e talvolta non si tratta della semplice domenica, ma della Pasqua, della Pentecoste, ecc. - e tutti sanno come le viglie siano dei giorni privilegiati per il commercio, specialmente minuto.

Lo spostamento, quindi, vorrebbe significare un grave collasso per la nostra fiera e, di naturale conseguenza, per l'economia pordenonese anche perchè ormai non vi è giorno della settimana nel quale fosse portata, che non abbia i suoi due o tre mercati, tenacemente difesi e protetti per ragioni plausibili dai centri dove essi si svolgono.

L'accordo per le aziende commerciali

Ma un fatto importante è venuto in questi giorni a sostegno della nostra tesi. Nell'accordo collettivo per il «sabato fascista» nelle aziende commerciali, avvenuto tra la Confederazione Fascista dei Commercianti e quella dei lavoratori del commercio, all'art. 2, è stato stabilito che la sospensione dell'attività nel pomeriggio del sabato non si applica alla quasi totalità dei negozi e Part. 9 aggiunge anche dei banchi di vendita. Il che sarebbe dire, gli ambulanti. Così dai negozi di abbigliamento e profumerie alle mercerie, dai generi alimentari ai fiori, dai mobili alle ceramiche, dalle oreficerie ai panifici, dalle macellerie alle cartoline illustrate, (e ci sarebbe da continuare ancora per mezza colonna) tutti potranno tener aperto nel predetto pomeriggio con orario normale. A che servirebbe quindi trasportare la fiera se ciò che proprio con essa ha maggiore relazione; il commercio, procede normalmente come prima?

Secondo noi anzi, la conservazione del mercato nel giorno di sabato favorirebbe le classi operaie ed impiegatizie che nella maggior parte delle loro categorie vengono lasciate libere, perchè mentre i giovani potrebbero dedicarsi alle varie attività del Regime per le quali il sabato è stato istituito, gli uomini e le nostre brave massaie avrebbero maggior libertà e possibilità per gli acquisti oltre che presso i negozi fissi anche presso gli ambulanti. Anzi è stato que-

sto fatto che deve aver determinato le due grandi Confederazioni nella decisione di tener aperti i negozi in detto pomeriggio.

Il mercato poi non recherebbe alcun disturbo allo svolgersi di eventuali manifestazioni e cortei, in primo luogo perchè a mezzogiorno le varie fiere di animali, verdure, ecc. sono terminate e gli ambulanti incominciano ad impaccare le loro robe e a smontare i banchi, in secondo perchè una speciale disposizione comunale, già in attività da alcuni anni e da tutti osservata, ordina che per le prime ore del pomeriggio anche Corso Vittorio Emanuele sia sgomberato da eventuali ingombri.

Noi riteniamo anzi che conservando il mercato in un giorno parzialmente festivo potrebbe essere occasione di far affluire a Pordenone un maggior numero di forestieri che, liberi dal lavoro in seguito alla nuova legge, approfittano della mezza giornata per gli acquisti in luogo di frequentare altri mercati in giorni per loro disagiati perchè legati dalle quotidiane attività.

Su quanto abbiamo esposto siamo certi di interpretare il desiderio ed il pensiero della cittadinanza che formula con noi il voto che sia conservata e, per quanto è possibile, ancor più sostenuta e resa attraente, la più vecchia fiera del Friuli Occidentale per l'importanza e l'interesse economico della nostra Pordenone.

P. G.

FERIE

Per le ferie estive solite il giornale in agosto uscirà in un solo numero con maggiore quantità di notiziario e nella seconda quindicina del mese.

Arruolamento volontario del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche

Con riferimento alla circolare 7 Giugno 1935 N. 23788 il Ministero dell'Interno comunica che gli enti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 2 del R. D. L. 1 Giugno 1933 N. 641 non dovranno sostenere nuovo onere di spese per la sostituzione del personale di ruolo che contragga arruolamento volontario nelle forze armate o nella M. V. S. N.

Pertanto nel trasmettere le domande di arruolamento volontario presentate da detto personale, ove si creda di accampagnarle con parere favorevole, si dovrà dichiarare che l'allontanamento dal servizio degli impiegati richiedenti può aver luogo senza danno dei servizi e senza assunzioni di personale avventizio, che importi aggravio di spesa per il bilancio.

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cui ed affini ha esaminato i recenti provvedimenti governativi riguardanti la concessione delle licenze per le importazioni e vari problemi interessanti la categoria quali la tassa di scambio, il peso dichiarato delle pelli, la camera arbitrale, i rapporti fra commercianti e rappresentanti, ecc.

Rivendita autorizzata e servizio

FORD-FORDSON

DONATIS & C. - UDINE

VIALE DUODO, 16

TELEFONO N. 6

I prezzi più modici, la puntualità, la sollecitudine e l'accuratezza per i trasporti in genere da e per il LAZIO, l'EMILIA e la TOSCANA, troverete dalla ditta trasporti

Pravisano Bonaventura

con sede in UDINE, via Melegnano 27 - Tel. 893

DATE COMMISSIONI E VI PERSUADERETE

DURANTE I CALORI ESTIVI

La Magnesia Patrono S. Giusto

EFFERVESCENTE

VI DÀ SALUTE PERCHÈ RINFRESCA E DISINFETTA IL VOSTRO ORGANISMO

CENT. 50 LA BUSTA -- L. 3.20 IL FLACONE

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Giugno 1935 dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

Abriani Alessandro, Bertolio	L. 500,-
Adorni Valerio fu Giovanni e Adorni Emma Pederzani, Cordenons	» 100,-
Agostinelli Sante, Udine	» 65,-
Agosto Alberto, Passons	» 38,-
Agosto Otello, Passons	» 55,-
Agosto Tiziano, Udine	» 700,-
(Protestata in assenza del firmatario e pagata subito dopo elevato il protesto).	
Altissimo Antenore, Latisana	L. 230,-
Altissimo Mario e Maltese Gino Palmanova	» 200,-
Angelini Luigi, Udine	» 500,-
Antonini Giacomo e Figlio, Maniago	» 299,-
Anzil Arrigo di Pietro e Meneguzzo Luigi fu Davide, Cordenons	» 51,30
Aprile Alessandro, Codroipo	» 314,-
Aragno Giovanni, Udine (2 eff.)	» 530,-
Baldazzi Aldo, Cividale (3 eff.)	» 4500,-
Balestri Antonio, Udine	» 100,-
Barborini Ottavio, Udine	» 180,-
Barborini Ottavio e Rizzi Renato Udine	» 180,-
Basa Luigi, S. Lucia di Budoia	» 830,-
Bearzi Emilio, Palazzolo dello Stella	» 689,85
Bearzotti Angelo, Udine	» 500,-
Benedetti Ovidio fu Sebastiano Sacile (2 eff.)	» 384,-
Berolo Daniele, Codroipo	» 250,-
Berra Giuseppe, Taipana	» 130,-
Bertoia Celeste, Cimpello	» 700,-
Bertoli Aronne, Udine (2 eff.)	» 722,50
Bettella Bruno, Udine	» 43,-
Bettio Giuseppe, Udine	» 1988,35
Bettio Giuseppe, Udine (2 eff.)	» 1500,-
Biasi Giovanni, Udine (2 eff.)	» 2700,-
Bin Francesco, Pordenone	» 120,-
Bonfadini Pietro, Cividale	» 100,-
Boschin Luigi, Polcenigo (2 eff.)	» 910,-
Bruni Marcello, Codroipo	» 275,95
Buiatti Pio, Udine	» 310,-
Buleghin Arturo, Udine (2 eff.)	» 1305,-
(Protestate in assenza del firmatario e pagate subito dopo elevati i protesti).	
Burelli Alearo e Di Fiore Ernesto, Madrisio	L. 1000,-
Cadel Virginia, Udine	» 200,-
Cainero Romolo, Udine	» 300,-
Caiselli Michele, Percoto	» 1000,-
(La cambiale era stata pagata prima del protesto e fu protestata per errore. Dichiarazione del prenditore).	
Calligaris G. Udine	L. 4500,-
Calligaro Lino e Antonio fu Mattia, Calligaro Mattia, Calligaro Mattia fu Antonio e Candusso Pietro e Luigi fu Pietro, Trep-pozzo Grande	» 7850,-
Cancellier Mattia, Casarsa	» 83,-
Cancelliere Bortolo, Attimis	» 150,-
Cancian Pietro, Domanis	» 600,-
Candoli Lorenzo, Latisana	» 300,-
Canton Carolina, Pordenone	» 400,-
Casati Francesco, Giorgio, Ottavio e Carmela, Nimis	» 600,-
Casati Gabio, Nimis	» 1083,50
Cibin Giuseppe, Meduno	» 329,55
Cibischino Galliano di Eliseo Udine	» 195,85
Ciroti Giacomo, Palmanova	» 100,-
Claudio Giuseppe, Muzzana del Turgnano	» 128,-
Cogoi Domenico, Palmanova	» 375,-
Cogoi Domenico, Cogoi Luigi e Gon Giusto, Palmanova	» 300,-
Colaone Giovanni fu Antonio Pocenja	» 210,-
Conti Federico, Udine	» 1000,-
Coos Valentino fu Valentino Taipana	» 400,-
Cordenons Angelina, Udine	» 100,-
Cossutti Mario, Reana	» 850,-
Costaperaria Luigi, Udine	» 350,-
Cramaro Giovanni e Carlo, Tortalano di Nimis	» 400,-
Crea Paolo, Udine	» 300,-
Crespi Antonio, Pordenone	» 180,-
D'Agostini Domenica, Casarsa (3 eff.)	» 600,-
Degani Augusto, Udine (5 eff.)	» 3577,-
Degani Adolfo, Varmo (2 eff.)	» 318,-
De Giorgio Elisa, Udine	» 300,-
De Luca Benvenuto di Sante, Roveredo in Piano	» 170,-
De Luca Ester e De Luca Romolo, Faedis	» 1000,-
De Marco Dante, Udine	» 500,-
De Martin Bortolo, Cauz Luigi di G. B., Cauz G. B., Sacile	» 1000,-
De Monte Mosè e Pirò Giuseppe Moruzzo	» 300,-
De Stefano Renato, Udine	» 100,-
De Zan Osvaldo e Gaspardo Marianna, Cordenons	» 1100,-
Del Bianco Angelo e Giuseppe Udine	» 5000,-
Del Pup G. B. di Giovanni e Vivian Osvaldo, Cordenons	» 2800,-
Del Torre Luigia, Azzano Decimo	» 600,-
Dilena Oddone, Aquileia	» 150,-
Don Giacomo, Manzano	» 235,-

Ellero Eugenio, Basagliapenta	» 150,-
Fabbro Antonio, S. Vito al Tagl.	» 558,-
Fazzini Vasco, Udine	» 835,80
Febeo Angela, Udine	» 50,-
Felice Amilcare, Tarcento	» 145,-
Ferro Dante, Mortegliano	» 1800,-
Fogar Giovanni, Cervignano	» 100,50
Fogar Giovanni ed Antonio, Cervignano	» 200,-
Francescutti Giovanni, Udine	» 85,-
Frisan Pietro fu Giuseppe, San Leonardo di Campagna	» 110,-
Gandolfi Paolo, Codroipo	» 600,-
Gardella Giuseppe, Cervignano	» 1000,-
Gaspardo Caterina, Cotti Comot-ti Dionisio, Gaspardo Giuseppe, Gaspardo Maria, Udine	» 3750,-
Gatti Alessandro, Udine	» 100,-
Gasparini Pietro, Sacile (2 eff.)	» 1625,-
Gentili Raffaele, Udine (5 eff.)	» 7540,-
Gerli Ferruccio, Udine	» 500,-
Gherzoni Luciano, Udine	» 1200,-
Gottardis Fratelli, Cividale	» 1500,-
Grattoni Lesario e Regina, Udine	» 135,-
Grava Matteo, Claut (3 eff.)	» 150,-
Gregoris Antonio, S. Vito al Tagl.	» 3500,-
Gremese Giovanni, Udine	» 655,-
Gualdi Antenore, Campoformido	» 190,30
Gualdi Antenore, Bertuzzi Giuseppe, Toscano Gioacchino, Campoformido	» 3500,-
Latteria Cooperativa Friulana, Fiumicello	» 3500,-
Lo Feudo Pasquale, Pozzuolo del Friuli	» 150,-
Loris Pasquale, Segnacco	» 200,-
Maddalena Demetrio, Tarcento (7 eff.)	» 3820,30
Malattia Romano, Codroipo (8 eff.)	» 25160,-
Maltese Gino, Palmanova (2 eff.)	» 255,-
Manzon Giovanni fu Felice di Zoppola (Ovoledo)	» 100,-
Marcolini Valentino, Udine	» 400,-
Marcuzzo Giuseppe, Feletto (2 eff.)	» 1300,-
Martin Zaccaria, Casarsa	» 410,-
Mauro Albino, Rivignano	» 2000,-
Mecarossi Federico, Udine (2 eff.)	» 1181,90
Meriggi Ugo, Udine (15 eff.)	» 12015,85
Mesaglio Leo, Pradamano (2 eff.)	» 3832,40
Mesaglio Leo e Toderò Giovanni, Pradamano	» 750,-
Mesaglio Valentino, Ceresetto	» 111,-
Michelino Pasquale, Cervignano	» 3098,-
Minuccio Luigi, Torsa di Pocenja	» 215,-
Mior Vittorio, Palmanova	» 610,-
Missio Angelo, Udine	» 348,25
Modotti Gino, Udine	» 190,-
Molina Giuseppe, Lavariano	» 328,-
Molino Armando, Reana del Ro-iale (3 eff.)	» 6850,-
Monopoli Maddalena, Cordovado	» 100,-
Morello Giovanni, Cordovado	» 200,-
Moscattello Lionello, Latisana	» 85,-
Nobili Valentino fu Pietro Basiliano	» 216,-
Oleotto Guido, Bagnaria (Privano)	» 200,-
Ongaro Ferruccio, Codroipo	» 100,-
Palma Edoardo e Narduzzi Teresa, Cividale (2 eff.)	» 630,-
Panizzolo Dante, Palmanova	» 65,-
Paolini Francesco, Latisana	» 280,-
Papucci Renato, Sacile (5 eff.)	» 463,-
Passon Addo, Udine	» 447,-
Passoni Ermenegildo, Udine	» 4128,-
Peci Luigi, Tarcento	» 1900,-
Pellegrini Ermilio, Palmanova	» 1380,-
Perabò Luigi, Campeggio (Faedis)	» 148,50
Perdonzin Norma, Udine (3 eff.)	» 653,50
Pessa Rinaldo, Udine	» 193,-
Petrarin Germano, Villavicentina	» 535,-
Petrucchi Dante, Sacile	» 1100,-
Pinat Francesco, Cervignano	» 800,-
Piovesan Angelo, Bertolio	» 325,-
Pittini Amedeo, Udine	» 350,-
Pittoni dott. Arnaldo, Udine	» 100,-
Piva Antonio, Udine (3 eff.)	» 1797,80
Plaino Giuseppe, Udine	» 200,-
Poggi Eugenio, Udine	» 600,-
Pontelli Ernesto, Palmanova (3 eff.)	» 1670,-
Ponton Vincenzo, Cervignano (3 eff.)	» 674,-
Porrocin Luigi fu Agostino, Pordenone	» 390,-
Prestifilippo Angelo, Udine	» 70,-
(Protestata in assenza del firmatario il quale aveva versato l'importo alla ditta creditrice prima della scadenza dell'effetto. Dichiarazione della ditta creditrice).	
Primus Matteo, Udine (3 eff.)	» 900,-
Primus Matteo e Basilio, Udine (2 eff.)	» 1590,-
Ranieri Giuseppe, Udine	» 50,-
Reslign Lavinia, Udine	» 50,-
Rivista italiana della tubercolosi Udine	» 600,-
(Pagata dopo elevato il protesto).	
Rizzi Renato, Pocenja	L. 200,-
Rocco Bruno, Udine (7 eff.)	» 8027,80
Romanelli Umberto di Umberto Udine (2 eff.)	» 310,-
Romoli Massimo, Udine	» 200,-
Rossi Alessandro, Udine	» 60,-
Rossi Umberto, Villacaccia	» 225,-
Santin Enrico, Pordenone (5 eff.)	» 4033,50
Sartori C., Udine	» 400,-
Scalco Galliano, Udine	» 125,-
Scarpa Luigi, Udine	» 500,-
Scarpa Vittorio, Latisana (3 eff.)	» 759,-
Scatton Vittorio, Percotto	» 700,-
Scimeni Rocco, Udine	» 145,-
Sciabbi Celestino, Rusclotto	» 300,-

Sdrigotti Gino, Udine	» 60,-
Sebastianutti Giuseppe, Campoformido	» 950,-
Sedran Guido, Spilimbergo	» 250,-
Semintendi Elvira, Udine	» 1000,-
Stella Attilio fu Pietro, Udine	» 235,-
Stella Umberto, Udine	» 187,-
Stroppolo Candido, Pocenja	» 100,-
Tam Fratelli, Udine (5 eff.)	» 6550,-
Tamburlini Daniele, Udine (2 eff.)	» 1000,-
Tamburlini Santa, Udine	» 400,-
Taranto Antonio, Udine (6 eff.)	» 1080,55
Tipografia Mutilati, Udine	» 400,-
(L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione Provinciale di Udine comunica che la Tipografia Mutilati non è gestita dall'Associazione stessa essendo stata ceduta fin dal 1930 al sig. Gremese Bramante di Antonio che continua a gestirla sotto la denominazione di Tipografia Mutilati. Il protesto suddetto non riguarda perciò l'Associazione Mutilati Sezione Provinciale di Udine).	
Toffolo Giuseppe di Giovanni Polcenigo	L. 232,-
Tonutti Astro, Udine	» 350,-
Trevisan Antonio, Latisana (2 eff.)	» 555,-
Tullis Domenico, S. Giorgio di Nogaro	» 120,-
Ungaro Eufremio, Udine (2 eff.)	» 840,-
Varone Domenico, S. Giorgio di Nogaro (7 eff.)	» 2308,05
Vicario Lino, Udine	» 125,-
Wernitzig Mario, Udine	» 358,-
Zampa Augusto, Cora (3 eff.)	» 8000,-
Zani Guglielmo e Jacobuzio Maria, Cividale	» 250,-
Zanuttini Elisa, Cividale	» 250,-
Zavatti Ottavio, S. Vito al Tagliamento	» 700,-
Zorzi Enrico, Campoformido	» 321,-
Zorzini Guido e Zorzini Achille, Gonars	» 250,-
Zuccolo Luigi ed Italia, Roraigrande di Pordenone	» 215,-

Dichiarazione: La cambiale di lire 1000 a firma di Passerino Ermenegildo pubblicata sul bollettino dei protesti del mese scorso, fu protestata per errore di domicilio e fu pagata immediatamente dopo elevato il protesto.

Protesti elevati nella giurisdizione di Tolmezzo nel mese di Giugno 1935.

Costantini Alessandro fu Giuseppe, Moggio	L. 410,80
Carpanelli Giovanni di Geminio, Osoppo	» 480,-
Costantini Giovanni, Trasaghis (3 eff.)	» 464,30,-
De Luca Angelo, Treppo Grande	» 200,-
De Monte Querino, Artegna	» 170,-
Di Braida Giovanni, Artegna	» 236,-
Di Lenardo Antonio, Resia	» 200,-
Di Toma Ennio, Osoppo (14 eff.)	» 12056,55
Di Toma Leonardo, Osoppo (2 eff.)	» 300,-
Franz Edoardo, Moggio (2 eff.)	» 615,-
Furlanetto Maria, Buia	» 113,50
Lenuzza Maria e Murero G. B., Osoppo	» 300,-
Madussi Angelo, Artegna	» 235,75
Midena Mario, Tolmezzo	» 400,-
Pillinini Luigi, Tolmezzo	» 115,-
Pontelli Aldo, Tolmezzo	» 300,-
Tinor Angela Trasaghis	» 200,-

PICCOLI FALLIMENTI

RUMIGNANI LUIGI - Udine. - Mercerie. - Comm. g. avv. G. B. Marò.
GASPARDO CATERINA - Udine. - Ondulatrice. Comm. g. avv. C. Bressani.
DE PASTA GINO - Udine. - Rappresentante. Comm. g. avv. C. Bressani.
CORDAZZO PIETRO di Francesco - Sacile - Osteria. - Comm. g. avvocato A. Sartori.
ENDRIGO MODESTO - Pordenone. - Cartoleria. Comm. g. rag. E. Cavicchi.
DI BRAIDA GIOVANNI - Artegna. - Comm. g. avv. avvocato Fedrigo Perissutti.

RUBRICA DEI QUESITI

Fatture di legname provenienti dall'estero
 P. G. - Pordenone.
 Domanda - Le fatture di legname provenienti dall'estero, che hanno già scontata la tassa scambio alla Dogana, devono essere a cura del destinatario, bollate nuovamente con una marca ordinaria da L. 2? Come va annullata tale marca? Da quale data è in vigore tale disposizione?
 La legge, non dice che le fatture per le merci provenienti dall'Estero, non soggette a tassa di scambio, bisogna sieno provviste di bollo ordinario da L. 2? Quindi, come debesi applicare tale marca anche sulle fatture, cui la tassa scambio è stata riscossa a mezzo della R. Dogana di Confine?
 Per le forniture periodiche su piazza, vi sono forse nuove disposizioni in vigore dal 1 gennaio corr. anno?
Risposta - Le fatture ed equivalenti documenti relativi a merci per le quali la tassa di scambio è stata corrisposta in modo virtuale all'atto dell'importazione, sono esenti da ogni tassa di bollo, a condizione che su-

gli stessi siano richiamati dall'importatore gli estremi della bolletta doganale sulla quale è stata liquidata la tassa.
 Le fatture ed equivalenti documenti, relativi a merci provenienti dall'estero, esentate da tassa scambio, in quanto siano emessi nei confronti di industriali, commercianti ed esercenti, sono soggetti alla tassa di bollo stabilita dall'art. 53 della tariffa alleg. A alla vigente legge del bollo.
 La tassa di bollo prevista dal suddetto articolo è la seguente:
 quando supera L. 1 non L. 100 L. 0.10; quando supera L. 100 e non L. 1000 L. 0.50; superiore a L. 1000 L. 1.00.
 Le marche possono essere apposte ed annullate direttamente dall'importatore entro 3 giorni dal ricevimento della fattura mediante scritturazione ad inchiostro od impressione con timbro della data.
 Per le forniture periodiche su piazza: A termini del paragrafo IV N. 3 delle istruzioni Ministeriali par l'applicazione della legge sulla tassa di scambio è consentito che le forniture giornaliere o periodiche effettuate dalle Ditte venditrici a commercianti su piazza vengano fatte constare, anziché con la emissione di tante fatture assoggettate a tassa di scambio per quante sono le forniture, con la iscrizione delle singole fatture su di un libretto sul quale viene poi ad ogni

fin di mese od anche a periodi più brevi, corrisposta la tassa di scambio per l'ammontare complessivo delle forniture.
 In luogo di tale libretto, è stato consentito anche (risoluzione Direzione Generale delle tasse sugli affari, div. I N. 30723 del 29 gennaio 1931) possa farsi uso di note o distinte della merce da rilasciarsi per ogni singola fornitura con obbligo però di emettere alla fine di ogni mese, od anche a periodi più brevi, una regolare fattura complessiva da assoggettarsi alla tassa di scambio.
 Essendo sorta questione circa l'estensione da dare alla espressione forniture su piazza, il Ministero delle Finanze, con nota della Direzione Generale delle Tasse sugli affari Div. I N. 66452 del 20 maggio 1933 ha dichiarato che per forniture su piazza devono intendersi non solo quelle che vengono effettuate in un determinato centro abitato od in un determinato Comune, ma anche le forniture che vengono fatte a commercianti ed industriali siti in paesi immediatamente vicini, a quello in cui ha sede la Ditta fornitrice a condizione però che la merce sia trasportata con mezzi dell'acquirente o del venditore e non spedita a mezzo ferroviario.
 In seguito all'aumentato prezzo dell'argento in Cina molte banche e società hanno presentato i loro bilanci mettendosi in li-

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
 FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
 Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
 Esercizio 60°
 Patrimonio L. 20.080.365,95 - Erogate in beneficenza L. 11.853.975,55

Estratto della Situazione al 30 Giugno 1935 - A. XIII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 5.682.697,75
Mutui prestati e conti correnti	» 83.365.695,61
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 77.437.060,74
Cambiali in portafoglio	» 17.107.347,96
Conti corrispondenti	» 21.721.162,18
Beni immobili mobili e impianti	» 5.126.617,85
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	» 33.058.209,20
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 38.933.102,39
Depositi a cauzione ed a custodia	» 76.888.047,05
L. 359.319.940,73	
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 168.965.887,76
Conti corrispondenti	» 17.482.082,95
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	» 38.525.287,76
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 36.747.844,20
Depositi a cauzione ed a custodia	» 76.888.047,05
Utili ad oggi	» 630.425,06
Patrimonio al 31 Dicembre 1934	» 20.080.365,95
L. 359.319.940,73	

Il Direttore **L. FERRINI** Il Presidente **avv. M. BERTACIOLI** Il Consigliere di turno **avv. M. SARTORETTI** L'Ispettore **F. PIVA**

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Capitale Sociale e Riserve al 30 Aprile 1935-XIII L.	54.023.526,91
Valori di proprietà	» 103.589.408,30
Depositi fiduciari	» 261.192.840,39
Portafoglio e Conti Correnti	» 149.026.863,24

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
 Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori **Tutte le Operazioni di Banca**
 ::: condizioni

Banca Cooperativa Udinese

SITUAZIONE AL 30 Giugno 1935 - XIII E. F.

Attività		Passività	
Cassa	L. 462.233,37	Depositi fiduciari	L. 11.045.062,18
Cambiali e B. Tes.	» 8.030.192,40	Azionisti co. divid.	» 39.773,20
Valori dell'Istituto	» 4.660.310,65	Corrispondenti	» 2.842.287,59
Effetti per l'incasso	» 321.213,-	Cedenti eff. incasso	» 326.296,-
Conti C. attivi e Ant.	» 1.047.880,10	Depositanti a gar. e custodia	» 5.489.615,25
Corrispondenti	» 650.011,60	Capitale e riserve	» 981.109,55
Stabili e mobili	» 150.001,-	Rendite e Risconto	» 428.490,92
Valori di terzi a gar. e custodia	» 5.489.615,25		
Spese, int. passivi, imp. tasse, ecc.	» 341.177,32		
Totale L. 21.152.634,69		Come contro L. 21.152.634,69	

Il Sindaco: G. ZAGATO Il Presidente: G. VENIER Il Direttore: R. BETTINA

Commercio e concessione di nuove licenze

E' scaduto, come è noto, il 20 giugno u. s. il divieto quinquennale dell'apertura di nuovi negozi di generi alimentari stabilito dall'art. 1 del R. D. L. 19 maggio 1930.

Tale divieto, che aveva dato luogo a parecchi inconvenienti ed era facilmente eluso e non poteva essere esteso alle attività extra-commerciali, non è stato rinnovato.

Per conseguenza le Commissioni Comunali, di cui all'art. 3 della legge 16 dicembre 1926, hanno ripreso piena competenza per tutte le domande di nuove licenze per apertura di negozi di qualsiasi genere.

In proposito il Ministero delle Corporazioni con circolare 1 luglio, ha dato chiare disposizioni circa i criteri da seguire nella concessione di nuove licenze di commercio.

Queste disposizioni, che valgono per tutte le categorie di negozi, anche non alimentari, sono le seguenti:

1) Qualsiasi domanda di nuova licenza di commercio deve essere sottoposta ad una ponderata valutazione delle condizioni in cui si svolge il commercio di vendita nella località, in modo da accertare, come vuole l'art. 3 della legge, se il numero dei negozi già esistenti sia sufficiente alle esigenze del Comune, tenuto conto dello sviluppo edilizio, della densità della popolazione, della importanza dell'esercizio che si vorrebbe aprire, della sua ubicazione, ecc.

Quindi la concessione di nuove licenze di commercio può essere ammessa «unicamente in casi di accertata ed evidente necessità».

Questo criterio restrittivo deve essere applicato specialmente per i generi alimentari, ma si riferisce e vale anche per tutti i nuovi negozi di qualsiasi genere, poiché, come ricorda il Ministero delle Corporazioni, «l'apertura di negozi che non siano reclamati da imprescindibili esigenze di rifornimento della popolazione determina in definitiva un aumento di spese generali, che viene inevitabilmente a ripercuotersi sul costo delle merci».

2) Il Ministero delle Corporazioni ritiene opportuno che le Commissioni

Comunali «adottino il criterio, prima di decidere su nuove domande di licenza, di interpellare, per il tramite dell'Unione Provinciale del Commercio, i Sindacati Provinciali di categoria, i quali sono in grado di fornire utili notizie su tutto quanto può interessare il commercio, e quindi anche sulla necessità di procedere a nuove concessioni».

Naturalmente il parere del Sindacato Provinciale di categoria ha solo valore informativo e consultivo, poiché, a norma di Legge, la decisione in materia spetta alla Commissione Comunale.

3) Il Ministero delle Corporazioni ricorda la necessità che ai criteri stabiliti per garantire una rigorosa disamina delle varie situazioni locali si attingano le Giunte Provinciali Amministrative nell'esaminare i ricorsi contro i deliberati delle Commissioni Comunali. Altrimenti verrebbe annullata l'azione che le Commissioni Comunali riterranno opportuno svolgere «per conseguire quanto più è possibile l'adeguamento del numero dei negozi alle reali necessità della popolazione, fatto questo che potrà più facilmente determinare quella normalizzazione dell'attività commerciale che è auspicabile soprattutto nell'interesse dei consumatori».

4) Infine, allo scopo di evitare che attraverso i trasferimenti venga elusa la disciplina della concessione di nuove licenze, il Ministero avverte che «è indispensabile che le autorità comunali facciano risultare, mediante apposita annotazione da inserire sulle nuove licenze, che queste hanno efficacia esclusivamente per la zona in esse indicata»; e che in nessun caso può essere consentito ai titolari di trasferire altrove i propri negozi «senza il preventivo assenso delle competenti Commissioni Comunali».

Le Ferrovie dello Stato col 1 luglio hanno attuato nuovi prezzi di concorrenza per il trasporto di determinate merci a p. v. interessanti le Tre Venezie, la Lombardia e l'Emilia.

Il Ministero delle Finanze ha rilevato come non può farsi obbligo ai comuni di concedere riduzioni d'imposta per quanto concerne i bigliardini e i pianoforti.

PRO - MEMORIA

R. M. Cat. B - Rettifica dei redditi:
Rammentiamo che il periodo utile per la presentazione delle domande di rettifica, dei redditi di R. M. Cat. B da parte dei contribuenti, verrà a scadere il 31 corrente.

Ricchezza Mobile Cat. C.

Il Ministero delle Finanze con circolare 19 gennaio 1934, n. 600, emanò le norme relative all'applicazione dell'imposta sui salari che pagati a periodi settimanali, o quindicinali, non raggiungono per uno o più di tali periodi, singolarmente considerati il minimo imponibile di L. 150 o di L. 300 ma raggiungono complessivamente nel mese le L. 600. Ciò si verifica principalmente in tutti i casi in cui il mese comprende 3 scadenze quindicinali o 5 scadenze settimanali.

In seguito a segnalazioni da parte delle Associazioni Sindacali e di vari Ispettori Superiori delle Imposte Dirette, relativamente agli inconvenienti cui il sistema dava luogo, il Ministero delle Finanze ha riesaminato la questione stabilendo con circolare del 15 giugno u. s. n. 5500, quanto segue:

«A modifica delle precedenti disposizioni, d'ora in avanti, la tassazione delle mercedi settimanali o quindicinali sarà eseguita in ciascuna quindicina o in ciascuna settimana in cui esse raggiungano rispettivamente il minimo di L. 300 o di L. 150, senza riguardo all'ammontare complessivo percepito per l'intero mese; ma, per determinare il minimo quindicinale o settimanale, si terrà conto anche di quei compensi che (come avviene generalmente per i cottimi), invece di essere pagati nelle singole settimane o quindicine, sono pagati a periodi mensili o anche a periodi più lunghi. Tali compensi, quindi dovranno essere ripartiti fra le varie settimane o quindicine alle quali si riferiscono e ciascuna parte dovrà essere aggiunta al salario ed eventuali accessori percepiti nelle singole settimane o quindicine.

Lo stesso sistema dovrà, naturalmente, essere seguito ai fini della determinazione del minimo mensile

di L. 600, per i salari corrisposti a mese, quando i cottimi non vengano pagati mese per mese, ma a periodi bimestrali, trimestrali o eventualmente a periodi più lunghi, conformemente a quanto è già stato stabilito per la tredicesima mensilità».

TASSA DI SCAMBIO sul legname resinoso importato

In ottemperanza al disposto degli articoli 75 e 83 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, concernente il regime della tassa di scambio sul legname resinoso da opera, tanto di produzione che di importazione ed in relazione all'art. 5 del R. decreto-legge 11 luglio 1931 n. 891 che determina in L. 3.75 per cento l'aliquota di tassa per il detto legname, ritenuta la opportunità, in ordine agli attuali prezzi di mercato, di modificare le aliquote della tassa di scambio sul legname resinoso d'importazione, sono state determinate, col decreto Ministeriale 21 giugno 1935, n. 69877, le nuove aliquote per la tassa di scambio da riscuotersi dalle Dogane per ogni quintale di legname resinoso da opera, all'atto dell'importazione per il periodo dal primo luglio al 31 dicembre 1931. Ecco le aliquote per ogni quintale:

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.70.

Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia L. 0.60.

Segato:

a) tavolame di 4 metri e sopra e sotto misure: travature di qualunque lunghezza L. 1.20.

b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame) L. 0.90.

Il Giappone ha adottato provvedimenti per limitare l'importazione delle sigarette americane.

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per malattie

D'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE: Via Rivis 32 - Telefono 602 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopie:

Via urinario

e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALLE 13-18 TELEFONO 4

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA

per

MALATTIE DEGLI OCCHI

del

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite e consulti: 10-12 - 15-17

UDINE: Via Duca d'Aosta

(già Cussignacco) N. 5 - Tel. 360

Aut. Pref. 8775 - Udine 18 6 928

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele del Friuli

NUOVO MERAVIGLIOSO ALBERGO - RISTORANTE

Villa Monte Santo

Dirett. prop. CARLO CUMAR

SALCANO - Gorizia

Ambiente signorile - Unico ritrovo per comitive - Scelta cucina - Grande assortimento dei migliori vini d'Italia - Camere con acqua corrente - Bagni - Riscaldamento

Giardini solari - Terrazze - Frutteti

Polli novelli e gamberi vivi sempre pronti

FIERA DELLO SCAMPOLO

AL RIBASSO

UDINE - Via Savorgnana n. 5 - Tel. 904

Tit. DANTE CAVAZZINI

Inizio della vendita lunedì 29 CORR.
dalle 8 alle 12, e dalle 14 alle 18

Questa vendita di carattere speciale è il regalo per tutti; i prezzi degli scampoli sono talmente ridotti che tutti possono vestire con grande economia di spesa

INGRESSO LIBERO

UDINE - Via Savorgnana n. 5 - Tel. 904